

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Alla tua presenza, Signore



*Vieni Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio e mostraci il cammino.
Sei forza e sei coraggio, sei luce e sei vita,
sei pace e sei speranza, sei calma e sei perdono,
sei fonte di giustizia, sapienza e libertà.*

Vieni Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio e mostraci il cammino.

*O Dio, che hai chiamato alla fede i nostri padri
e per mezzo del Vangelo hai fatto risplendere la vita,
aprici all'ascolto del tuo Figlio,
perché, accogliendo in noi il mistero della croce,
possiamo essere con lui trasfigurati nella luce.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Una goccia di luce in un guscio d'argilla di padre Ermes Ronchi

La Quaresima ci sorprende: la consideriamo un tempo penitenziale, di sacrifici, di rinunce, e invece oggi ci spiazza con un Vangelo pieno di sole e di luce, che mette energia, dona ali alla nostra speranza. Gesù prese con sé tre discepoli e salì su di un alto monte. I monti sono come indici puntati verso il mistero e le profondità del cosmo, raccontano che la vita è un ascendere verso più luce, più cielo: e là si trasfigurò davanti a loro, il suo volto brillò come il sole e le vesti come la luce.

L'esclamazione stupita di Pietro: che bello qui, non andiamo via... è propria di chi ha potuto sbirciare per un attimo dentro il Regno. Non solo Gesù, non solo il suo volto e le sue vesti, ma sul monte ogni cosa è illuminata. San Paolo scrive a Timoteo una frase bellissima: Cristo è venuto ed ha fatto risplendere la vita. Non solo il viso e le vesti, non solo i discepoli o i nostri sogni, ma la vita, qui, adesso, quella di tutti. Ha riacceso la fiamma delle cose. Ha messo nelle vene del mondo frantumi di stelle. Ha dato splendore e bellezza all'esistenza. Ha dato sogni e canzoni bellissimi al nostro pellegrinare di uomini e donne. Basterebbe ripetere senza stancarci: ha fatto risplendere la vita, per ritrovare la verità e la gioia di credere in questo Dio, fonte inesausta di canto e di luce. Forza mite e possente che preme sulla nostra vita per aprirvi finestre di cielo. Noi, che siamo una goccia di luce custodita in un guscio d'argilla, cosa possiamo fare per dare strada alla luce? La risposta è offerta dalla voce: Questi è il mio figlio, ascoltatelo. Il primo passo per essere contagiati dalla bellezza di Dio è l'ascolto, dare tempo e cuore al suo Vangelo. L'entusiasmo di Pietro ci fa inoltre capire che la fede per essere forte e viva deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un *che bello!* gridato a pieno cuore. Perché io credo? Perché Dio è la cosa più bella che ho incontrato, perché credere è acquisire bellezza del vivere. Perché è bello amare, avere amici, esplorare, creare, seminare, perché la vita ha senso, va verso un esito buono, che comincia qui e scorre nell'eternità. Quella visione sul monte dovrà restare viva e pronta nel cuore degli apostoli. Gesù con il volto di sole è una immagine da conservare e custodire nel viaggio verso Gerusalemme, viaggio durissimo e inquietante, come segno di speranza e di fiducia. Devono custodirla per il giorno più buio, quando il suo volto sarà colpito, sfigurato, oltraggiato. Nel colmo della prova, un filo terrà legati i due volti di Gesù. Il volto che sul monte gronda di luce, nell'ultima notte, sul monte degli ulivi, stillerà sangue. Ma anche allora, ricordiamo: ultima, verrà la luce. «Sulla croce già respira nuda la risurrezione» (A. Casati).

Contemplazione (Roberto Laurita)

*Il monte diventa, Gesù, il luogo della rivelazione,
dove per un attimo viene svelata la tua identità, la tua gloria.*

*Sì, tu sei il Figlio: all'origine della tua missione
c'è il rapporto profondo, unico, che ti lega al Padre.*

*È per amore che hai preso la carne di un uomo e hai condiviso,
in tutto e per tutto, la nostra storia, le nostre vicende.*

È per amore che hai accettato il progetto che il Padre ti ha affidato.

*Tu sei il Servo, l'amato: disposto a rimanere fedele alla volontà del Padre
anche quando si tratterà di conoscere la prova terribile della passione e della
morte, anche quando dovrai sperimentare l'angoscia profonda
del Getsèmani, la solitudine estrema della croce.*

*In te trova compimento una storia di salvezza, di alleanza,
che ha in Mosè ed in Elia due protagonisti eccezionali.*

*Il condottiero e il profeta diventano i testimoni
di una promessa che si sta realizzando.*

Gesù, ravviva la mia fede in te: donami di ascoltarti con cuore docile.



Preghiera (Madeleine Delbrèl)

*O Signore, che continuamente c'incitasti
a star svegli, a scrutare l'aurora,
a tenere i calzari e le pantofole,
fa' che non ci appisoliamo
sulle nostre poltrone, nei nostri anfratti,
nelle culle in cui ci dondola questo mondo di pezza,
ma siamo sempre attenti a percepire il mormorio della tua voce,
che continuamente passa tra fronde della vita
a portare frescura e novità.
Fa' che la nostra sonnolenza
non divenga giaciglio di morte
e - caso mai - dacci Tu un calcio
per star desti e ripartire sempre. Amen!*

Benedizione della tavola

*Signore Gesù, tu riveli il tuo volto splendente ai tre discepoli prediletti.
Benedici la nostra mensa e il nostro ritrovarci come famiglia, rinsalda
la nostra fede e dona a tutti noi un cuore nuovo per "dare strada"
alla tua luce. A te ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. Amen.*



Testimoni dell'amore di Gesù in **ASIA**




Vorrei condividere due semplici aspetti della missione che mi fanno riflettere. Il primo è la quantità di chilometri che i missionari fanno per raggiungere un paese lontano, e poi ancora per poter servire i cristiani dispersi nei villaggi remoti. Il viaggio però, prima che fuori, abbiamo bisogno di farlo dentro. È dentro il nostro cuore che dobbiamo fare spazio all'altro. Quando abbiamo trovato posto per l'altro dentro di noi, poi senz'altro ci sarà modo di trovare posto anche fuori. Viceversa tutto diventa un problema, e tutti gli ostacoli sembrano insormontabili. Il secondo è la necessità di imparare lingue nuove, di realizzare qui ed ora quella Pentecoste che ha permesso a persone di diverse nazionalità di capirsi. Noi resteremo sempre stranieri, e la comunicazione sarà sempre limitata, ma il tentativo di progredire costantemente con la lingua manifesta l'interesse e la cura per l'altro. Questo mi fa pensare ad insegnanti, genitori, educatori, coniugi, fratelli e sorelle ... all'interno di ogni famiglia o comunità la missione di realizzare quella Pentecoste rimane sempre un orizzonte e una sfida continua. Per questo abbiamo bisogno di pregare e chiedere per noi stessi - e gli uni per gli altri - il dono delle lingue.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

La Chiesa vive in ASIA:

 Guarda un VIDEO della missione di don Ferdinando in Thailandia www.bit.ly/canto-thailandia >>>

 Leggi un LIBRO: Luis Antonio Gokim Tagle, **Gente di Pasqua. La comunità cristiana, profezia di speranza.** EMI, 2013



✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

*O Dio, che hai ordinato la penitenza del corpo
come medicina dell'anima,
fa' che ci asteniamo da ogni peccato
per avere la forza di osservare
i comandamenti del tuo amore.
Per Cristo nostro Signore. Amen!*



Dal Vangelo secondo Luca (6,36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore Gesù, manda il tuo Spirito di Verità perché il nostro cuore possa comprendere e sentire profondamente quanto bisogno abbiamo della tua Misericordia e la tua Misericordia (che ci ha dato la vita senza merito e senza merito ci conserva vicini a Te) possa dare forma al nostro pensare dare tono al nostro sentire, dare luce al nostro vedere e dare gusto a ciò che abbiamo il dono di poter fare ogni giorno con la gratitudine e lo stupore di essere dei “perdonati”. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

*O Dio, instancabile e sorprendente nell'Amore, guida i nostri passi
nella quaresima della nostra vita terrena e benedici le nostre vite,
perché possiamo assomigliare a Te, ricco di Misericordia,
Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.*

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa. A causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati rabbì dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare guide, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».



Medita e allarga il tuo sguardo

O Gesù di Nazareth, fratello ed amico, tu sai quanta fame abbiamo di essere riconosciuti e di sentire che la nostra vita ha valore ed importanza. Tu conosci meglio di noi stessi i nostri filatteri e le nostre frange, tutto quello che facciamo assetati di stima e calore. Purifica il nostro animo dal veleno del confronto, dalla tristezza del giudizio, dall'ansia della visibilità, dal vuoto della presunzione, perché possiamo trovare pace in Te, nostra Guida, unico Maestro e Signore. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Benedici o Signore, le nostre vite, perché possiamo essere guidati da Te, e cercare il primo posto che è vicino a Te, Padre Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Custodisci, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino della vita e guidala al possesso dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Matteo (20,17-28)

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».



Medita e allarga il tuo sguardo

O Signore, noi siamo convinti che quello che desideriamo e ti chiediamo, per noi e per chi amiamo, porti ad una vita bella e felice. Anche quando ci mettiamo in competizione con gli altri e ci facciamo guerra ci illudiamo che quella sia la cosa migliore per noi. Mandala il tuo Spirito di Verità che ci purifichi dall'inganno e ci doni la pace del cuore perché possiamo servire e donare ciò che siamo e ciò che abbiamo e in questo trovare la grandezza e il valore di assomigliare a Te e vivere in Te. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Scenda, o Padre la tua benedizione sopra i tuoi figli; grazie al dono della vita del Tuo Figlio Gesù Cristo che si è messo a nostro servizio ed è il nostro Signore per i secoli dei secoli. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

O Dio, che ami l'innocenza e la ridoni a chi l'ha perduta, volgi verso di te i nostri cuori perché, animati dal tuo Spirito, possiamo rimanere saldi nella fede e operosi nella carità fraterna. Per Cristo nostro Signore!

✝ Dal Vangelo secondo Luca (16,19-31)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma. Ma Abramo rispose: Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi. E quello replicò: Allora, Padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento. Ma Abramo rispose: Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro. E lui replicò: No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno. Abramo rispose: Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti».



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore Gesù, amico e fratello di noi peccatori, nel nostro animo ancora si fa sentire la voce di Caino che ci porta a dire "Sono forse io il custode di mio fratello?" Arriviamo ad essere indifferenti per il senso di impotenza di fronte a problemi più grandi di noi per la stanchezza che viene dai pesi che già ci troviamo a portare per paura e mancanza di conoscenza per superficialità o egoismo... Apri il nostro cuore alla Parola di Mosè e dei Profeti e al tuo Vangelo che ci disseta e ci converte. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Come la goccia d'acqua che il ricco senza nome chiedeva al povero Lazzaro scenda la tua benedizione a ravvivare i nostri giorni aridi e vuoti di Te e dei nostri fratelli e sorelle, Signore Dio che sei Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Preghiera

Dio onnipotente e misericordioso, donaci di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima per giungere alla Pasqua con spirito rinnovato. Per Cristo nostro Signore. Amen!

✝ Dal Vangelo secondo Matteo (21,33-43.45)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti». Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.



Medita e allarga il tuo sguardo

Signore, Dio di Misericordia e Compassione, troppo spesso dimentichiamo la tua cura e tenerezza per noi fin da prima della nostra nascita e sentiamo la nostra vita come proprietà privata. A volte ti sentiamo come un rivale, un nemico, una minaccia, pensiamo che la nostra vita andrebbe meglio senza di Te e così finiamo con il perdere le opportunità che ci offri e sprechiamo i tuoi doni. Mandala il tuo Spirito a fecondare le nostre vite, perché possiamo produrre frutti di fede, speranza e amore. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Scenda la tua benedizione su di noi, o Padre di ogni bene, perché tutto ciò che vorremmo scartare nella nostra vita possa diventare una opportunità di crescere sull'esempio della pietra angolare che è il Tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

✠ Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!



Pregiera

O Dio, che con i tuoi gloriosi doni di salvezza ci rendi partecipi sulla terra dei beni del cielo, guidaci nelle vicende della vita e accompagnaci alla splendida luce della tua dimora. Per Cristo nostro Signore. Amen!



Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32, qui forma breve)

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.



Medita e allarga il tuo sguardo

O Dio, Padre della Misericordia che nessuno di noi sa comprendere o immaginare, donaci la fame di quel pane che i tuoi servi hanno in abbondanza risveglia in noi la gioia ed il gusto di entrare a fare festa con Te e con i nostri fratelli e sorelle differenti da noi. Converti i nostri cuori formalmente obbedienti in cuori appassionati e affascinati dal tuo sguardo. Risuonino dei tuoi stessi sentimenti e si aprano con coraggio e tenerezza ad accogliere le miserie nostre ad altrui. Amen.

don Ferdinando Pistore, prete *Fidei Donum* di Vicenza, a Lamphum - THAILANDIA

Padre Nostro

Benedici i passi della nostra vita, o Signore, perché in ogni fallimento ed umiliazione possiamo sempre rialzarci per ritrovare ancora Te che sei Padre, Figlio e Spirito santo. Amen.